

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO



di LUIGI PIRANDELLO

COSÌ È (SE VI PARE)

così è (se vi pare)

DI **LUIGI PIRANDELLO**

CON (INTERPRETI E PERSONAGGI)

MARIA PAIATO (LA SIGNORA FROLA)

ANDREA DI CASA (IL SIGNOR PONZA)

BENEDETTA PARISI (LA SIGNORA PONZA / INFERMIERA / SPETTRO)

FILIPPO DINI (LAMBERTO LAUDISI)

NICOLA PANNELLI (IL CONSIGLIERE AGAZZI)

MARIANGELA GRANELLI (LA SIGNORA AMALIA)

FRANCESCA AGOSTINI (DINA)

ILARIA FALINI (LA SIGNORA SIRELLI)

DARIO IUBATTI (IL SIGNOR SIRELLI)

ORietta NOTARI (LA SIGNORA CINI)

GIAMPIERO RAPPA (IL SIGNOR PREFETTO / UN CAMERIERE DI CASA AGAZZI)

MAURO BERNARDI (IL COMMISSARIO CENTURI / UN ALTRO CAMERIERE)

REGIA **FILIPPO DINI**

SCENE **LAURA BENZI** | COSTUMI **ANDREA VIOTTI**

LUCI **PASQUALE MARI** | MUSICHE **ARTURO ANNECCHINO**

ASSISTENTE REGIA **CARLO ORLANDO** | ASSISTENTE COSTUMI **ELEONORA BRUNO**

TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO DAMS **MADDALENA GHIRARDI**

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO **BARBARA FERRATO**

RESPONSABILE AREA PRODUZIONE **SALVO CALDARELLA**

RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI **MARCO ALBERTANO**

DIRETTORE DI SCENA **CHANTAL VIOLA** / CAPO MACCHINISTA **FLORIN SPIRIDON** / MACCHINISTA **LUCA DEGIULI**

CAPO ELETTRICISTI **DANIELE COLOMBATTO**, **ANDREA VALENTINI** / ELETTRICISTA **GIACOMO EMANUELE GALLO**

FONICO **EMANUELE PONTECORVO** / ATTREZZISTA **STEFANO DI PASCALE** / SARTA **NADA CAMPANINI**

SEGRETARIA DI COMPAGNIA **SARA TONI** / SCENOGRFO REALIZZATORE **ERMES PANCALDI**

COSTRUZIONE SCENE **LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE**

CAPO MACCHINISTA **ANTIOCO LUSCI** / MACCHINISTA **ANDREA CHIEBAO**

REALIZZAZIONE PITTORICA SCENE **TEATRO REGIO TORINO**

SARTORIA TEATRALE **FARANI COSTUMI - ROMA** / FOTO DI SCENA **BEPI CAROLI**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

DURATA SPETTACOLO: I ATTO 1 ORA E 15 MINUTI, II ATTO 1 ORA, PIÙ INTERVALLO



Nonostante le innumerevoli messe in scena, credo che le commedie di Pirandello nascondano nelle loro intricatissime strutture drammaturgiche segreti a noi ancora oscuri e misteriosi, pieni di fascino e di novità. Credo che la straordinaria produzione del nostro autore continui ad avere un fortissimo impatto sulla nostra fantasia e sia intessuta di quella magica potenza che di solito è caratteristica fondamentale di tutti i più grandi drammaturghi, quella condizione che li mette in contatto attraverso le epoche: la possibilità di poter fare i conti con noi stessi, con le nostre brutture, le nostre debolezze, le nostre passioni, i nostri desideri di distruzione e di amore, in qualunque epoca vengano letti, permettendoci, nonostante le diverse condizioni sociali e capacità di lettura, che l'epoca ci impone, di ricevere le risposte e le domande di cui abbiamo bisogno in quel momento esatto. Nel periodo in cui le sue commedie si presentarono alla scena, crearono fin da subito imbarazzo, stizza, talvolta rabbia vera e propria, suscitavano sentimenti contrastanti e appassionati nel pubblico che gridava al genio e allo scandalo. E nel nostro caso, quello di Così è (se vi pare), l'autore privò addirittura il pubblico del finale! La vicenda si svolge in un piccolo centro, dove sono da poco arrivati tre strani figure: un tal signor Ponza, sua moglie e la signora Frola, mamma della signora Ponza. Tutta l'azione si svolge a casa

del consigliere Agazzi, dove si riuniscono un gruppo ristretto di persone (ma che in qualche modo rappresenta e incarna la curiosità di tutto il paese), per scoprire quale strano o indicibile segreto si nasconde dietro la bizzarra condotta dei tre: la signora Ponza vive reclusa in una casa in periferia, ci vive insieme al marito, che quotidianamente, e più volte al giorno, va a trovare la suocera, sistemata invece in un appartamento in un condomino alto borghese, in centro, proprio accanto alla famiglia Agazzi. Perché? Cosa si nasconde dietro a questi tre? Quale legame e quale terribile segreto condividono queste tre persone? Poco dopo aver scritto la commedia, nel proporla al capocomico Virgilio Talli, che poi fu il primo a metterla in scena, scrisse: «Il pubblico? Eh, io, dal canto mio, illustre commendatore, l'ho abituato ad aspettarsene da me d'ogni colore. Gli sono andato sempre con le dita negli occhi; ed esso lo sa. È il mio gusto e il mio piacere. Tutta la mia opera è stata sempre così, e sarà così: una sfida alle sue opinioni e soprattutto alla sua quieta morale... o immorale. Mi passerà buona anche questa, vedrà. Ne avrà stizza, si roderà, ma non potrà fare a meno di sentirsi incatenato dall'interesse per ciò che la mia commedia significa».

Filippo Dini,
tratto da *Note di regia*, pubblicate nel
programma di sala dello spettacolo



Chiudi il gas e vieni qui.

IL MUSEO LAVAZZA TI ASPETTA.

Un nuovo spazio tra memoria e futuro per raccontare la cultura globale del caffè, la nostra storia e la nostra comunicazione. Inizia da qui il viaggio in Nuvola Lavazza, un portale aperto al mondo per ispirare, mettere in circolo energie e attivare il dialogo. Una nuova sede che è anche: spazio eventi La Centrale, Bistrot, ristorante Condividere, area archeologica, Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) e una piazza per la città. Un nuovo punto di vista su Torino.

Nuvola Lavazza, Via Bologna 32.



MUSEO
LAVAZZA